

In un libro intervista edito da Mursia il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia illustra il ruolo della secolare Istituzione dal Risorgimento alla modernità

GUSTAVO RAFFI

Luce sulla Massoneria

di Enza Nunziato

OGNI qualvolta ci imbattiamo in un imbroglione colossale, il cui bandolo della matassa è troppo contorto da sbrogliare, o in un tentativo capillare di controllo del potere, o in un delitto irrisolto, la prima cosa che viene in mente al cittadino medio, confortato in questo da una equivoca scrittura giornalistica, è la Massoneria.

Possiamo addirittura parlare di una sorta di rito liberatorio da parte di chi, non avendo argomenti lineari e chiari da evidenziare, punta al sensazionalismo, sia pure mascherato da velata ritrosia, rivelando non meglio precisate connessioni con Logge para massoniche o presunte tali, (tanto che importa, fa sempre notizia...) che con la Massoneria non hanno assolutamente nulla da dividere.

Così in un gioco infantile e dannoso, si getta fango su una Istituzione secolare che vista da vicino è meno 'misteriosa' di quanto la si voglia far apparire.

A ridare luce piena sulla Massoneria è un interessantissimo libro intervista a cura di Gerardo Picardo, al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, edito da Mursia (euro 17.00), dal titolo "In nome dell'uomo - Dal Risorgimento alla Modernità - Il ruolo del Grande Oriente d'Italia nell'Italia Unita", con la prefazione di Paolo Peluffo e la post-fazione di Santi Fedele. Un libro, la cui lettura farebbe bene ai tanti falsi moralisti e censori che abitano Benevento, dimentichi spesso che la nostra città ha dato i natali al primo massone italiano: l'illustre medico ed erudito, Antonio Cocchi.

Il Libero Muratore, questa la definizione interna agli affiliati della Massoneria, che segue la via iniziatica, è un uomo del dubbio, che ricerca la conoscenza, che si pone continui interrogativi, che è invitato a guardarsi dentro per meglio confrontarsi all'esterno.

I "Fratelli", al di là dell'utilizzo del termine in diversi e deleteri contesti, operano per costruire e cementare nel sociale quei valori come il dialogo multiculturale, la pace sociale, la ricerca critica della verità, la difesa dei diritti umani e dei valori laici della convivenza civile.

"La fratellanza massonica - scrive Gustavo Raffi

- è aperta, non ha doppia contabilità con un lato pubblico in cui si predica in un certo modo, e un cotè privato dove si fanno gli affari".

Scrive ancora Raffi: "Nella Libera Muratoria non è lecito scambiare il mutuo soccorso con il favoritismo e che nessun Fratello può e deve chiedere a un altro Fratello ciò che è illecito chiedere; ciò che contrasta con le leggi, con l'etica, con il buon senso e con la correttezza.

Il vero Libero Muratore è trasparente come l'acqua e questa trasparenza rende grande la nostra Istituzione".

La scommessa della Massoneria è la Libertà, il nemico il conformismo, si legge nelle pagine del libro e ancora "Noi non possiamo vivere nelle 'case' del Grande Fratello, ma vogliamo curare i crampi della democrazia, dando risposte ai giovani, rilanciando la scuola pubblica, la cultura il Sud, e offrendo un terreno di confronto a tutti coloro cercano lavoro e diritti".

Un affresco esemplare che non nasconde ma che anzi svela quell'humus sapienziale massonico, per un confronto serio e reale, senza ambiguità, senza tentennamenti.

Ma il libro edito da Mursia è anche una finestra sulla storia dell'Unità d'Italia come voluta, sostenuta e realizzata da tanti patrioti massoni.

Nel XIX secolo, infatti, molti patrioti italiani, liberali e democratici furono iscritti a Logge massoniche e la Massoneria ha svolto un ruolo chiave nel Risorgimento italiano.

Una tesi sempre tenuta in oblio dalla storiografia tradizionale, ma che oggi torna alla ribalta grazie alle ricerche condotte negli archivi rimasti al Grande Oriente d'Italia dopo le devastazioni del periodo fascista.

Gustavo Raffi, Gran Maestro dal 1999, che ha fatto della trasparenza pubblica una delle linee guida del suo magistero, ci accompagna in un viaggio dal Risorgimento ai giorni nostri, da Cavour all'era di Internet, per una nuova visione della storia italiana riletta attraverso le vicende della più antica comunione massonica del nostro Paese.

E' uno sguardo senza ipocrisie, libero da pregiudizi per addentrarsi nell'affascinante percorso iniziatico, che spiega i rapporti controversi con la Chiesa, che parla di etica della libertà ed etica della responsabilità.